



Archivio aperto: tessuti precolombiani e coloranti naturali

Una narrazione tra restauro, tecniche di tintura e significato simbolico

A partire dal progetto di restauro di due reperti precolombiani giunti, nelle raccolte della Fondazione Antonio Ratti grazie alla donazione della collezione tessile di Seth Siegelau, *Archivio aperto* propone un momento di incontro e divulgazione di saperi legati alla storia, tecniche e pratiche innovative del mondo tessile.

Grazie al lavoro sinergico di professionisti e del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, è stato possibile elaborare un approccio alla conservazione dei reperti in ambito archeologico ed etnografico, che da primo caso studio potrà essere applicato come linea guida generale per oggetti analoghi.

Proponiamo un dialogo interdisciplinare tra tecniche conservative, competenze scientifiche, ricerche storiche e simboliche, aperto a stimolare visioni innovative e inaspettate per il futuro.

PROGRAMMA

9:30 - Accoglienza

10:00 - CCR Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"

Restaurare la collezione tessile di Seth Siegelau: un dialogo multidisciplinare tra conservazione, ricerca e nuove forme di fruibilità per i tessuti etnografici

Dott.ssa Roberta Genta

Dott.ssa Francesca Colman

Dott.ssa Anna Piccirillo

11:00 - Tintoria di Quaregna

Innovazioni nella tintura tessile industriale: il caso di Tintoria di Quaregna

Dott.ssa Anna Mello Rella

12.00 - *Una impressionante "anomalia" nella tessitura delle vesti sacre pre-incaiche e cristiane, nel VI secolo d.C. Coincidenza o identità simbolica?*

Dott.ssa Chiara Buss

12:30 - I reperti restaurati visti da vicino con analisi e confronti

13:00 - Light lunch

INGRESSO LIBERO

Per info e prenotazioni info@fondazioneratti.org

La giornata studio sarà trasmessa in diretta sul canale YouTube della Fondazione.

Questo progetto è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca.

CCR Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”

Restaurare la collezione tessile di Seth Siegelaub: un dialogo multidisciplinare tra conservazione, ricerca e nuove forme di fruibilità per i tessuti etnografici

L'intervento è tenuto dalla Dott.ssa Roberta Genta, la Dott.ssa Francesca Colman e la Dott.ssa Anna Piccirillo

I due manufatti indigeno-americani appartenenti alla collezione tessile di Seth Siegelaub, recentemente acquisita dalla Fondazione Antonio Ratti, sono testimonianza del complesso e variegato universo della produzione tessile del continente sudamericano. Per le loro peculiarità tecniche e conservative, gli antichi tessuti peruviani rappresentano un bacino di grande interesse scientifico per la realizzazione di progetti di studio, di conservazione e di valorizzazione dei beni di ambito archeologico ed etnografico. I due reperti in studio, diversi tra loro per tecnica esecutiva e funzione d'uso, hanno radici comuni e appartengono alla produzione tessile di due culture dominanti in Perù tra il 1000 e il 1500 d.C circa, la civiltà Chimù e la civiltà Chancay, portando il tradizionale repertorio iconografico e stilistico di motivi geometrici e zoomorfi stilizzati. L'intervento di studio e restauro condotto dal Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, supportato in tutte le fasi da mirate indagini diagnostiche, ha permesso di mettere a punto una metodologia di lavoro il più possibile rispettosa dei valori formali decorativi e simbolici dei beni, con l'ambizioso obiettivo di condividere con la comunità scientifica un protocollo di intervento replicabile anche per altri manufatti della collezione. L'equipe di lavoro si propone di unire al principio già ampiamente riconosciuto del “minimo intervento” l'opportunità di restituire i manufatti tessili “indipendenti” da sistemi espositivi fissi, a garanzia sia di future esigenze di studio che di nuove forme di fruibilità per il pubblico.

Francesca Colman è una restauratrice dei Beni Culturali specializzata in manufatti tessili e in pelle. Dopo il conseguimento della Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali presso l'Università di Torino nel 2020, lavora come restauratrice per il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale” all'interno del Laboratorio Manufatti Tessili, dove acquisisce competenze nella gestione di progetti complessi sia di schedatura conservativa che di restauro, dai tessuti d'arredo ai tessuti archeologici, fino ai beni polimerici di ambito etnografico. Collabora a pubblicazioni di carattere tecnico-scientifico, per la condivisione e la divulgazione dei progetti di lavoro del CCR.

Anna Piccirillo, PhD in Scienze Chimiche presso l'Università degli Studi di Torino, coordinatrice dei laboratori scientifici del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”. La sua ricerca è focalizzata sulla messa a punto di metodologie per la caratterizzazione dei materiali e delle superfici di oggetti di interesse storico-artistico. In particolare, dal 2014, si è specializzata nello studio di manufatti tessili per il riconoscimento delle materie prime e la valutazione del degrado per una conservazione più consapevole.



FONDAZIONE ANTONIO RATTI

Roberta Genta, laureata in Teoria del restauro all'Università degli Studi di Torino, si specializza in restauro dei manufatti tessili. Dal 2007 assume il coordinamento del Laboratorio Manufatti Tessili del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale” e dal 2016 ricopre il ruolo di Vice Direttore dei Laboratori di Restauro. Negli ultimi anni l'attività si è concentrata sulla messa a punto di protocolli di recupero conservativo nell'ambito dei tessuti archeologici ed etnografici e, parallelamente, su attività di ricerca in progetti internazionali di conservazione programmata per le collezioni delle residenze storiche. Partecipa a numerosi congressi per la divulgazione delle metodologie di restauro tessile condivise a livello internazionale.

CCR - Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”

Il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale” è una Fondazione nata nel 2005 ed è impegnata nell'alta formazione e nella ricerca per la conservazione del patrimonio culturale. Le aree attive del centro sono i Laboratori di Restauro, i Laboratori Scientifici e la Scuola di Alta Formazione. In convenzione con l'Università degli Studi di Torino è sede del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali.

Tintoria Quaregna

Innovazioni nella tintura tessile industriale: il caso di Tintoria di Quaregna

L'intervento è tenuto dalla Dott.ssa Anna Mello Rella

Immaginate un luogo dove la tradizione incontra l'innovazione, dove la passione per i colori e il rispetto per la natura si fondono in un'armonia perfetta. Benvenuti alla Tintoria di Quaregna, un'azienda storica fondata nel cuore di Biella nel 1948, che ha saputo reinventarsi per diventare un faro di sostenibilità nel settore della tintura tessile industriale. In questo intervento, vi porteremo in un viaggio emozionante attraverso le nostre tecniche avanzate di tintura naturale, con un focus speciale sulla nostra rivoluzionaria tecnologia NATURALE. Immaginate colori vibranti e autentici, ottenuti esclusivamente da piante, erbe, radici, fiori e cortecce di alberi, tutti 100% naturali e biodegradabili. Ogni fibra che tingiamo racconta una storia di rispetto per l'ambiente e di amore per la bellezza naturale. Scoprirete come queste tecniche non solo riducono drasticamente le emissioni inquinanti, ma eliminano anche l'uso di sostanze chimiche nocive, creando un impatto positivo sia sull'ambiente che sulle comunità locali. Vi mostreremo come i residui di produzione vengono trasformati in fertilizzanti e biomassa per la produzione di energia rinnovabile, chiudendo il cerchio della sostenibilità. Concluderemo con una visione ispiratrice delle sfide e delle opportunità future per l'industria tessile, evidenziando il ruolo pionieristico della Tintoria di Quaregna nel guidare il cambiamento verso un futuro più verde e responsabile. Unitevi a noi per scoprire come la passione e l'innovazione possono trasformare il mondo della tintura tessile.

Dott.ssa Anna Mello Rella

Anna Mello Rella, titolare di Tintoria di Quaregna Srl, dove ricopre anche il ruolo di Responsabile R&S, è una figura di spicco nel campo della tintura naturale delle fibre. È riconosciuta a livello internazionale come un'esperta leader nel settore, grazie alla sua vasta esperienza e alla sua competenza nell'utilizzo di coloranti derivati da fonti naturali, come piante e radici, per tingere una varietà di materiali tessili, tra cui cachemire, lana, cotone, alpaca, seta e lino. Dal 1990, Anna Mello Rella lavora con successo nel campo delle tinte naturali, dimostrando una dedizione senza pari, una tenacia incrollabile e una fiducia ineguagliabile nella sua arte. La sua cartella colori comprende oltre 100 sfumature uniche, con ottime caratteristiche di solidità e stabilità del colore. estremamente stabili al calore, alla luce, al sudore, ai lavaggi e agli sfregamenti è rinomata. Il suo lavoro continua a ispirare una maggiore consapevolezza ambientale nell'ambito tessile.

Tintoria di Quaregna

La Tintoria di Quaregna rappresenta un'eccellenza nel settore tessile italiano, con una storia che risale alla sua fondazione nel 1948. Situata a Quaregna, in provincia di Biella, Italia, questa tintoria ha guadagnato una solida reputazione per la sua qualità artigianale e la sua attenzione alla sostenibilità ambientale. La Tintoria di Quaregna si distingue per l'utilizzo di tecniche di tintura all'avanguardia e per la sua dedizione all'uso di coloranti naturali, che rispettano l'ambiente e garantiscono una produzione sostenibile a livello industriale. Questa attenzione alla sostenibilità si estende anche alla gestione dei rifiuti e alle pratiche di risparmio energetico all'interno dell'azienda. La tintoria è rinomata per la sua capacità di creare filati dai colori vibranti e duraturi, utilizzando come colorante materie vegetali di alta qualità. I filati prodotti dalla Tintoria di Quaregna sono ampiamente utilizzati nell'industria della moda e dell'arredamento, apprezzati per la loro bellezza, resistenza e sostenibilità. La Tintoria di Quaregna continua a rappresentare un punto di riferimento nel settore tessile italiano, combinando tradizione artigianale, innovazione tecnologica e impegno verso la sostenibilità ambientale per offrire prodotti di alta qualità che soddisfano le esigenze dei clienti moderni.

Una impressionante “anomalia” nella tessitura delle vesti sacre pre-incaiche e cristiane, nel VI secolo d. C. Coincidenza o identità simbolica?

L'intervento è tenuto dalla Dott.ssa Chiara Buss

Dott.ssa Chiara Buss

Laureata in storia dell'arte alla Columbia University di New York, e specializzata in paleografia, dal 1974 si dedica alla ricerca storica in ambito tessile e sull'argomento ha pubblicato numerosi volumi. Ha insegnato storia dei tessuti all'Università Cattolica di Milano e al Fashion Institute di New York, e tiene seminari alla Ecole des Hautes Etudes Scientifiques et Sociales a Parigi e alla Nuova Accademia a Milano. Altra sua attività si è svolta nell'ambito della progettazione e curatela di mostre sulla storia dei tessuti e della moda, sia in Europa che negli Stati Uniti e in Giappone. Ha progettato i primi due cataloghi multimediali di collezioni tessili in Italia: quello del Museo Poldi Pezzoli di Milano (1995), per il quale ha ricevuto il “Compasso d'oro 1996” della Triennale e quello del Museo Tessile della Fondazione Ratti, a Como, nel 1998. Nel 1988 inizia lo studio e la catalogazione della Collezione Tessile di Antonio Ratti che nel 1998 trasforma in Museo Tessile della FAR di Como, che dirige sino al 2006. Dal 2007 dirige il Progetto PSL (La Produzione Serica in Lombardia, dal XV al XX secolo) in collaborazione con 12 istituzioni internazionali. In questo ambito ha curato le mostre PSL 1 e 2, e relativi volumi: Seta Oro Cremisi. Segreti e Tecnologie alla corte dei Visconti e degli Sforza (2009) e Seta Oro Incarnadino. Lusso e devozione nella Lombardia Spagnola (2011), che hanno avuto anche edizione inglese e cinese. Nel corso degli anni recenti si è dedicata allo studio comparato di tecniche tessili provenienti da culture lontane tra loro, nel tempo e nello spazio, e apparentemente mai entrate in contatto.